



Sojo Bostel (parete sud)

(VAL D'ASSA - PREALPI VENETE)

via **“il Martello suona il rock”**

Aperta da: **Tranquillo Balasso e Stelvio Frigo il 22/3/2016**



1^ rip. Federico Stefani - Tranquillo Balasso

2^ rip. Vittorio Grotto - Tranquillo Balasso

3^ rip. Placido e Tranquillo Balasso

Via molto bella, logica e interessante, offre un'arrampicata varia e divertente su roccia solida (a parte gli ultimi metri del primo tiro di corda che però son ben protetti da numerose clessidre),. L'itinerario sale un bel pilastro nascosto tra le vie :**Pemiata Forneria Tranq & Stelv** a sinistra e la **via dei Cimbri** a destra.

Il martello suona il rock sale inizialmente una placconata grigia con canne per poi seguire una successione di diedri molto belli con roccia solida e di difficoltà contenute. Una volta superato il primo tiro di corda (passaggio di 7° facilmente azzerabile) la via presenta difficoltà contenute (massimo obbligatorio 5°)

L'itinerario merita di essere ripetuto per la qualità della roccia, la bella arrampicata che offre e per l'esposizione completa a sud che ne favorisce l'ascensione durante tutto il periodo dell'anno, quasi da preferire nei mesi invernali visto anche il breve e semplice accesso e la discesa altrettanto breve e comoda.

Avvicinamento:

1 da Arsiero si prende la strada per Trento e la si abbandona per entrare nell'abitato di Pedescala, da qui si prende la strada per Asiago e si sale verso Castelletto di Rotzo. Lasciare l'auto cinquecento metri dopo il 6° tornante, in uno slargo a sinistra. (Ce ne sono altri più avanti). Si risale la strada una decina di metri e si prende sulla destra il bel sentiero con bolli gialli che sale verso sinistra. Io si segue per cinque minuti. Alcuni metri prima del grande ometto che indica la direzione per l'attacco della via **Premiata Forneria Tranq & Stelv**, si abbandona il sentiero per seguire verso destra una vecchia traccia con numerosi ometti che sempre in quota (breve salita solo poco prima dell'attacco) ci porta alla base della via: placconata grigia con canne. (Ometto all'attacco e cordone su pianta poco più in alto). Ore 0.15 dall'auto.

Discesa:

Dalla sosta su pianta dell'ultimo tiro di corda si sale ad un terrazzamento abbandonato, lo si segue verso ovest (vari ometti) e in meno di dieci minuti si arriva ad un filo elettrico che sale a fianco di un sentiero. Si scavalca il filo e si scende alcuni metri e sempre in quota per traccia di passaggio (ometti e tabelle gialle di divieto di caccia) fino al pilone della linea elettrica. Da qui si inizia a scendere lungo il bel sentiero con bolli gialli (attenzione! non prendere il sentiero con bolli gialli che si inoltra nel bosco a destra) ma tenere sempre quello di sinistra (orografica) fino all'auto. (30 minuti dall'uscita della via)

L'itinerario al momento conta tre ripetizioni ed è ben protetto con protezioni tradizionali: numerose clessidre con cordoni, dei chiodi e alcune piante. Si consiglia in ogni caso di portare alcuni friends medio-piccoli se si vuole "integrare" e qualche chiodo.

Le difficoltà vanno dal 4° al 5°, un passaggio di 5+ sul secondo tiro di corda e un passaggio di 7°- nel primo tiro facilmente azzerabile su cordoni in clessidre molto ravvicinate. La difficoltà massima obbligatoria è di 5°

NB: l'itinerario è fruibile anche per chi non arrampica sul 6° grado.....**Il martello suona il rock** è riferito al primo tiro di corda, provare per credere!

Tranquillo Balasso